

Scommessa di Berti

«Un Veneto a 5 Stelle per voltare pagina»

Il candidato governatore non fa sconti agli avversari
«Zaia è un paravento, la Moretti cambia solo poltrone»

Il programma elettorale sarà scritto dai gruppi di lavoro e verrà presentato entro gennaio «Organizzati ma mai strutturati»

di **Claudio Baccarin**

► PADOVA

Ha solo trentun anni, ma non usa giri di parole il padovano Jacopo Berti: «Perché non votare Alessandra Moretti o Luca Zaia? La battuta non è mia, ma la prendo a prestito: perché uno sarebbe un salto nel buio, l'altro un suicidio. Zaia è il paravento che nasconde il sistema Mose. La Moretti pensa solo a tenersi in forma, saltando da una poltrona all'altra». Ieri, all'hotel Galileo di Padova, Berti ha debuttato, davanti a una folta e calorosa platea grilina, nelle vesti di candidato governatore del Veneto. Venerdì ha sbaragliato la concorrenza degli altri nove aspiranti candidati presidente pentastellati. Ma ora fa appello a tutto il M5S: «Sarà fondamentale avere vicina tutta la squadra dei 48 candidati consiglieri regionali. Saremo la prima Regione a Cinque Stelle: ne sono sicuro al 100%».

Si compiace l'onorevole Federico D'Incà, bellunese, che

gli siede al fianco: «Siamo i primi ad avere le liste complete in Veneto. Ma soprattutto voglia-

mo essere i primi alle Regionali di maggio. Siamo entusiasti della designazione di Berti, che è un lavoratore instancabile. Con lui busseremo ad ogni casa, ci attendono migliaia di serate in cui incontreremo i cittadini. Vogliamo riportare il valore fondamentale dell'onestà; vogliamo ripulire il Veneto dalla corruzione. Beppe è un po' stanchino, ma ci ha assicurato che verrà tra noi più volte in campagna elettorale. Intanto un in bocca al lupo a Pizzarotti per la sua convention».

Il senatore vicentino Enrico Cappelletti aggiunge: «I cittadini potranno scegliere di lasciare tutto come sta o di voltare pagina. Zaia e la Moretti sono la stessa cosa: da una parte c'è il già vice di Galan; dall'altra una candidata che è stata finanziata dalla Maltauro. Il Movimento Cinque Stelle ha avuto in Veneto il primo consigliere comunale, il primo sindaco e avrà anche il primo presidente di Regione».

«Nei prossimi mesi», puntualizza Berti, «io sarò solo il megafono, l'amplificatore del Movimento. Diciamo basta a questo sistema di potere; noi lanciamo un messaggio di legalità che entri nel cuore delle persone. Vogliamo riportare il cittadino al centro della socie-

tà. Da sabato ci attende anche la raccolta delle firme per il referendum contro l'euro».

Ma non sono un po' pochini 2.398 votanti alle Regionalie? «In Veneto», risponde D'Incà, «abbiamo 7-8 mila iscritti. L'importante è che abbiano votato comodamente da casa e senza spendere due euro. I problemi veri li hanno partito come il Pd che in un anno, alle Primarie, ha perso 120 mila votanti». Il programma per le Regionali verrà scritto dai gruppi di lavoro e sarà presentato entro gennaio. Quanto alle espulsioni che hanno scosso il M5S, Berti sottolinea che «c'è bisogno di regole. Poi ci meravigliamo se qualcuno le fa rispettare».

Tra la Tav e il regionale veloce Berti non ha dubbi. «Il trasporto su rotaia dev'essere funzionale ai lavoratori. Non può essere un carro bestiame». L'ospedale di Padova? «Ne discuteremo quando arriverà un progetto serio». Il M5S in Veneto? «Sarà organizzato, ma non strutturato». L'autonomia? «Se avessi la bacchetta magica, la darei a tutte le Regioni italiane». La sicurezza? «Non fa rima con immigrazione. Quello della Lega Nord è fumo negli occhi. L'immigrato, povero lui è una persona disperata, che va integrata». Chiude Cappelletti: «Sbaglio o la materia è regolata dalla legge Bossi-Fini e dai decreti Maroni?».



Rostellato oggi a Parma alla convention del sindaco Pizzarotti



Quanti saranno oggi i parlamentari veneti del Movimento Cinque Stelle alla Giornata dello Statuto, promossa per oggi a Parma dal sindaco Federico Pizzarotti? Di sicuro interverrà la deputata padovana Gessica Rostellato (nella foto), che ha piazzato l'appuntamento nella foto di copertina della sua pagina Facebook. «Sarà un'occasione per confrontarsi sul metodo della democrazia diretta», scrive

l'onorevole Rostellato, «e per proporre buone idee agli amministratori degli enti locali e ai nostri eletti». Sarà presente anche Walter Rizzetto, il deputato friulano che l'altra settimana si era beccato un cartellino giallo per aver partecipato alla trasmissione televisiva "Omnibus". Non sarà presente, invece, il deputato bellunese Federico D'Inca, che oggi parteciperà a una riunione a Belluno.



Il senatore Enrico Cappelletti, il candidato governatore Jacopo Berti, il deputato Federico D'Inca